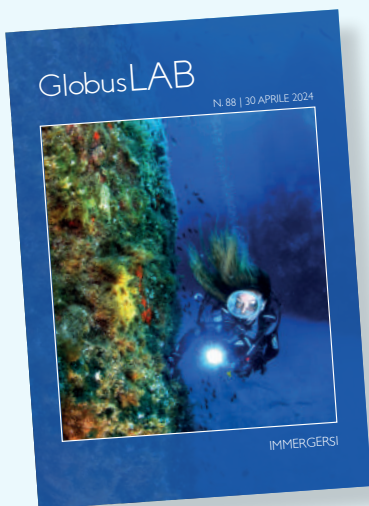


GlobusLAB

N. 88 | 30 APRILE 2024



IMMERGERSI



In copertina: Pareti verticali, discese nel blu: sensazioni avvincenti. Un po' come accade sulla terra, anche sott'acqua la nostra emotività si collega all'atmosfera e all'ambiente che ci circonda - Fotografia di Francesco Turano

Globus

Pubblicazione periodica digitale
N° 88 - 30 aprile 2024

Direttore responsabile ed Editore:
Fabio Lagonia
direzione@globusrivista.it

Progetto e impaginazione grafica:
Il Segno di Barbara Rotundo
grafica@globusrivista.it

Marketing e Social Media Manager:
Emilio Tripodi
marketing@globusrivista.it

Web Designer:
Mario Darmini
webmaster@globusrivista.it

Informazioni:
info@globusrivista.it
Abbonamenti:
abbonamenti@globusrivista.it

Redazione:
redazione@globusrivista.it

Direzione e Amministrazione:
via Regina Madre, 52 - 88100 Catanzaro
direzione@globusrivista.it

Direzione Marketing:
via Nino Taranto, 89 - 00125 Roma

Pubblicità:
pubblicita@globusrivista.it

Comitato scientifico:
*Roberto Besana, Giancarlo Germanà Bozza,
Maria Grazia Cinti, Teodolinda Coltellaro,
Domenico Condito, Domenico Piraina, Ilaria Starnino,
Federico Strinati, Francesco Suraci*

Registrazione Tribunale di Catanzaro
N° 3 del 22/12/2020

© Globus - Tutti i diritti riservati. Manoscritti e foto originali, anche se non pubblicati, non si restituiscono ed è vietata la riproduzione, seppure parziale, di testi e fotografie. I titolari dei diritti fotografici sono stati ricercati con ogni mezzo. Nei casi in cui non è stato possibile reperirli, l'editore è a piena disposizione per l'assolvimento di quanto occorra nei loro confronti.

ISSN 2724-5446 - ROC: N° 36219



SCANSIONA IL QR CODE
LASCIA LA TUA RECENSIONE



Sfoggia "Globus"



Sfoggia "Globus-LAB"



GLOBUS si sfoggia anche su
Amazon Kindle e Ready





Testo e fotografia di Francesco Turano

QUELLA STRANA SENSAZIONE DI IMMERGERSI

Si prova una strana e intensa sensazione quando ci si immerge per una breve visita nello straordinario mondo sommerso: l'acqua è densa e ti avvolge col suo morbido abbraccio privandoti di peso e gravità, cose che sulla terra devi portarti dietro tutta la vita. Andar sott'acqua è una cosa meravigliosa; l'uomo ha sempre subito il fascino dell'immersione, ma son sempre poche le persone che riescono veramente ad apprezzare consapevolmente e farsi prendere da quelle emozioni che si scatenano nel blu dell'elemento acquoreo o anche soltanto sotto il pelo dell'acqua, purché avvolti dal mare. Il primo impatto e le prime percezioni che provai la prima volta che misi una maschera sul volto, e che credo non dimenticherò mai, sono decisamente forti e difficili da misurare con parole adeguate all'intensità delle emozioni.

*Pagina precedente:
Luci e riflessi su
un bassofondo
sabbioso con mare
calmo e acqua
limpida.
La mente si lascia
trasportare da rari
spettacoli per
gli occhi*

*In alto: La
superficie del
mare, confine tra
due mondi: aria
e acqua*

In totale assenza di gravità, il subacqueo può restare sospeso nel nulla senza più essere vincolato al contatto col suolo. Volare non è una sensazione alla quale siamo abituati e per poter beneficiare, con estrema facilità, di questa sublime esperienza, basta indossare una bombola con il giubbotto equilibratore e tuffarsi nel blu!



Quando poggiavi la maschera sul viso e immersi il volto, fu un tutt'uno di gioia e stupore: ciò che appariva sfocato e vago nuotando ad occhi aperti dopo un tuffo, con la maschera e quel po' d'aria tra i miei occhi e l'acqua, prendeva forma e si mostrava adesso nei dettagli. Inizialmente - mi sembra ancora di vivere quegli istanti - cercavo di avvicinarmi con cautela estrema verso quel mondo nuovo, la dove il fondale, a pochi metri sotto la superficie, iniziava a precipitare vertiginosamente verso il nulla, verso mete ignote e lontane, intriganti e attraenti al tempo stesso, un mondo che aveva frapposto un'invisibile barriera nei miei confronti, che mi paralizzava l'animo e la mente. Sulla terra l'ignoto è rappresentato da quanto la nostra mente immagina ci sia dietro l'orizzonte visibile, comunque molto lontano e confinato. Sott'acqua, diversamente, l'ignoto è davanti a te, vicinissimo, sotto i tuoi piedi, e la situazione scatena una serie di sensazioni che si susseguono senza darti pace, specie la prima volta che ti ci trovi di fronte.

Appena sotto la superficie, trattenendo il fiato, sensazioni diverse si intrecciano nelle nostre menti mentre nuotiamo sott'acqua per pochi istanti. Il corpo diventa plastico e fluido e i movimenti lenti e possiamo prendere confidenza con un ambiente ottocento volte più denso dell'aria





Atmosfere sommerse, pacate, con luci smorzate
e morbide, creano quella penombra che avvolge nel mistero
la vita nel mare



I raggi solari che sfondano e attraversano la superficie del mare, per poi penetrare gradualmente nell'elemento liquido, sembrano quasi i segnali di un immaginario sentiero verso il nulla. Un sentiero che ho temuto per molto tempo e che oggi percorro come fosse la strada di casa, per immergermi e carpire quanto più possibile in un ambiente affascinante e misterioso e che non mi appartiene, nel quale sono ospite e del quale devo e dovrò sempre avere rispetto. Ma è l'ambiente dal quale provengo, dal quale probabilmente tutti proveniamo. Dai pesci all'uomo, un lungo percorso sembra aver condotto alla formazione di un mondo terrestre nato nell'acqua e poi migrato all'asciutto. Tornare all'acqua è quindi un ritorno all'origine, per scoprire qualcosa del nostro antico passato acquatico.

Mondi emersi e sommersi: le due realtà di un pianeta in cui l'acqua è protagonista, coprendo circa i tre quarti della sua superficie

*L'incontro con le
creature arcaiche:
le meduse*

Quei raggi solari sono quindi diventati la mia guida verso il blu, fedeli compagni di viaggio durante la discesa verso il fondale che, di rado, vedi dalla superficie. Mentre scendi più o meno rapidamente, sai che il fondo sotto di te prima o poi si materializza appearing dal nulla; ma in quegli istanti i pensieri si accavallano e l'emozione è forte; la paura di aver sbagliato i riferimenti per il tuffo e di procedere verso l'ignoto a oltranza (può capitare) è sempre con te, ma l'esperienza e l'assuefazione al contesto ambientale ti consentono di affrontare serenamente una situazione emotivamente forte. Il timore è sempre lì, nascosto in un angolo della mia mente e, quando da solo affronto un tuffo nel blu o dirigo verso la profondità seguendo un pendio o una parete, riaffiora sempre il ricordo di quelle sensazioni iniziali, che incutono cautela e ti impediscono di sconfinare nell'imprudenza.





Immergersi nel blu: che sensazione strana. Ma le emozioni che il mondo sommerso riserva a chi lo frequenta sono infinite. Provate solo a pensare alla reazione del nostro corpo nel momento in cui infiliamo la testa sott'acqua ogni volta, prima di iniziare un'immersione. Il passaggio tra due mondi è istantaneo: in quale altra situazione possiamo, istantaneamente e con un solo gesto, passare da un mondo all'altro? A volte l'abitudine porta a dimenticare alcuni aspetti importanti dell'immersione in mare. Potrebbe sembrare banale, ma concentrare l'attenzione anche su un solo istante di un'immersione, può offrire esperienze rare, direi quasi mistiche.

Appena sott'acqua, se ci si trova su un bassofondo con pochi metri

L'uomo e il mare: l'approccio con la vita. L'immersione, in apnea o respirando, è il mezzo per vivere l'acqua, per avere un contatto con la vita nel mare, per scrutare tra quella fauna marina che coinvolge nei suoi ritmi incessanti



*L'ingresso in
acqua: momento
magico che
rappresenta il
ritorno alle origini,
nell'elemento
acquoreo*

di profondità, tutto si specchia meravigliosamente sotto la superficie; le immagini riflesse si mescolano e si fondono con quelle del mondo esterno ancora visibili, ma distorte dai movimenti del mare. Il risultato è un palcoscenico unico, il confine tra aria e acqua, tra terra e mare, un luogo dove col mare calmo si può godere di questa mescolanza di luci e riflessi emersi e sommersi. Poi, mentre scendi, la superficie si allontana e l'unico riferimento rimane la luce del sole, percepibile anche in profondità in base alla trasparenza dell'acqua.

Altro concetto importante e stimolante per l'anima di un subacqueo sensibile è la trasparenza dell'elemento liquido. Un po' come accade sulla terra, anche sott'acqua la nostra emotività si collega all'atmosfera e all'ambiente che ci circonda. Un forte vento turba e inquieta in terra come la corrente e i movimenti delle masse d'acqua turbano e inquietano quando siamo immersi; una bella giornata rallegra l'animo sia sott'acqua che fuori, specie se in mare troviamo acqua limpida e grande visibilità. Viceversa una giornata grigia, con mare mosso e acqua torbida, ispira sensazioni decisamente opposte, decisamente cupe ma non prive di fascino. Ma tutto ciò è abbastanza naturale e scontato. Quello che invece sfugge è un altro istante sottovalutato, a cui spesso non si pensa: il ritorno all'aria, l'attimo in cui metti la testa fuor d'acqua alla fine del tuo percorso nel mondo sommerso. In questo caso potrebbero affiorare pensieri ed emozioni diverse, come un film che scorre veloce nella nostra mente per riassumere quanto appena vissuto.

Lo specchio, sotto la superficie: dove ogni cosa si riflette e invita a riflettere. un palcoscenico unico, il confine tra aria e acqua, tra terra e mare, un luogo dove col mare calmo si può godere di una mescolanza di luci e riflessi emersi e sommersi





Il fotosub in azione: senza peso, operativo nel fluido denso alla ricerca di istanti da catturare. Congelare emozioni, istanti preziosi, scattando una fotografia o fissando qualcosa di interessante nell'archivio della mia memoria, consente di rivivere ancora il vissuto, seppur parzialmente

Molti subacquei perdono l'opportunità di godersi l'istante del ritorno all'aria, ansiosi di guardare gli strumenti e confrontare i dati della propria immersione con quelli del compagno. Altri subacquei colgono invece il sapore dell'aria che dall'atmosfera entra di nuovo nei polmoni senza bisogno dell'erogatore attaccato alle nostre bombole e alla riserva d'aria che ci trasportiamo nel blu; sembra piacevole, ma nello stesso tempo c'è malinconia: è il segno inequivocabile che sei riemerso e soprattutto che non sei un pesce. Meditando su quanto appena vissuto, magari condividi con gli altri la magia di un'emozione provata, un momento esaltante o dettagli di particolari avventure. Solitamente vivo i momenti che seguono l'emersione in contemplazione, parlando con chi ha appena vissuto con me l'esperienza, ma senza mai analizzare l'aspetto tecnico subacqueo, a meno che non sia proprio necessario. Il mare è il mio grande amore, in tutti i suoi numerosi risvolti. L'immersione, in apnea o respirando, è il mezzo per vivere l'acqua, per avere un contatto con la vita nel mare, per scrutare tra quella fauna marina che coinvolge nei suoi ritmi incessanti.

Alcune volte riesco a congelare emozioni, istanti preziosi, scattando una fotografia o fissando qualcosa di interessante nell'archivio della mia memoria, per rivivere ancora il vissuto, seppur parzialmente. La fotografia mi dona grandi opportunità per conservare dettagli e scatto costantemente per portarmi all'asciutto quanto basta a godere di quelle visioni nell'attesa di un nuovo entusiasmante viaggio nel blu. Ma sulle emozioni congelate e archiviate ci sarebbe da scrivere un libro. Voglio invece congedarmi dal lettore con un cenno a quella grande opportunità che l'acqua offre al subacqueo anche solo a pochi metri di profondità: l'assenza di gravità. Volare non è una sensazione alla quale siamo abituati e per poter beneficiare, con estrema facilità, di questa sublime esperienza, basta indossare una bombola con il giubbotto equilibratore e già a pochi metri sotto la superficie sperimentare, con l'aiuto di un istruttore, questo affascinante aspetto del vivere l'acqua. Non si può immaginare il livello dell'estasi che il volo in ambiente sommerso trasmette: provare per credere. Come pesci, ci muoviamo liberi perdendo il contatto col fondo, sospesi e persi in quell'acqua che ci ha accompagnati nei primi nove mesi della nostra vita, nel grembo materno. ●

*L'immersione:
un'escursione
subacquea densa
di nuovi modi
di percepire,
ricca di spunti di
riflessione, invito
alla conoscenza
della biodiversità
e di ambienti
che andrebbero
compresi per
essere rispettati*



La cultura riserva sempre un posto speciale
a chi vuole regalare emozioni.
Unisciti a noi nella nostra missione "sensoriale"

Regaliamo insieme emozioni attraverso
Immagini, Parole e Suggestioni dal mondo

Prenota il tuo spazio, contattaci su info@globusrivista.it



Europcar
moving your way

Con Europcar noleggi
auto e furgoni
tutta Italia
all'aeroporto
Terre, 88046,
13918

Siamo presenti sul web
www.globusrivista.it

e sui profili social



La cultura è l'unico bene dell'umanità che,
diviso fra tutti, anziché diminuire diventa più grande

(Hans Georg Gadamer)

Sentitevi liberi di sognare



Abbonati o regala un abbonamento a
«Globus»*



*scopri l'offerta su <https://www.globusrivista.it/shop>

